

LA MOSTRA. Al Museo Le Carceri ad Asiago

## Mario Rigoni Stern raccontato attraverso le foto della natura

Cinzia Albertoni

Il francese Seron con i suoi scatti cattura la simbiosi uomo-boschi

COPYRIGHTCinzia AlbertoniLa mostra in corso al Museo Le Carceri di Asiago è l'esito di un'ammirazione. «Uno dopo l'altro, in qualche anno, ho letto tutti i suoi libri. Sono per me ciò che di meglio, di più nobile, di più degno, sensato e foriero di speranza possa esprimere un essere umano». Sono le parole con le quali il fotografo francese Loïc Seron descrive i racconti di Mario Rigoni Stern, al cui mondo paesaggistico è dedicata la sua raccolta fotografica "Altipiano". Stregato dall'incontro e dalla personalità dello scrittore asiaghese conosciuto nel 2007, tra la primavera del 2014 e l'autunno del 2015, il normanno Seron ha percorso le nostre montagne per dare immagini a quell'ammirazione. Guidato dalle parole di Rigoni Stern, ha mostrato come sia possibile quell'armonia tra uomo e natura che per lo scrittore era l'unica via possibile per un'esistenza serena. Le foto più seduttive sono i ritratti di Mario, appoggiato al tronco di un albero e alla finestra, con lo sguardo triste. Il protagonista è comunque l'Altipiano, quello con i sentieri appena percepibili tra i pendii erbosi, con le nebbie risalenti l'abisso della Val d'Assa, le "laste" in pietra a segnare antichi confini, i colori autunnali della Val Frenzela, la neve poggiate sottile alla fine dell'inverno. E poi il lavoro. Quello dei boscaioli armati d'ascia e dei malgari con la testa sprofondata nei "calieri" di rame. Più pregnanti le foto in bianco e nero con i chiaroscuri marcati, le rocce più aspre, i paesi invecchiati. Accompagnano le immagini alcuni scritti di Rigoni Stern, parole semplici come le croci di legno dei cimiteri di guerra. Da non tralasciare la visione di "Ritorno al paese", breve film di Ermanno Olmi girato nel 1967 dove il ritorno è quello dello scrittore che lascia Milano per rincasare tra le sue montagne. Al video è stato tolto il sonoro e si guarda in silenzio come la mostra, realizzata con il patrocinio della città di Asiago e della Regione, con il sostegno di Rigoni, Asiago Dop e della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana. Nel catalogo, oltre alle foto, anche i testi appartengono a Loïc Seron il quale racconta e descrive il "suo" Rigoni Stern, la giovinezza, l'arruolamento negli Alpini, le campagne di Russia, la prigionia nei campi tedeschi, la fuga da Graz nell'aprile del '45 e il ritorno in patria a piedi, ammettendo che «quel che l'ha salvato, fisicamente e mentalmente, è stato il suo essere un ragazzo di montagna». "Altipiano. Escursioni nell'opera e nel paesaggio di Mario Rigoni Stern" è aperta fino all'11 settembre tutti i giorni (10-12.30- 15.30-18.30). Dal 17 settembre al 20 novembre sabato, domenica e festivi: 10-12;15.30-18.30. Entrata 3 euro.o © RIPRODUZIONE RISERVATA